

TITOLO

L'ARALDO

Sottotitolo

Rivista Settimanale Sannita

Collocazione	Per 800 (inv. 40282) Per 808 (inv. 40117)
Motto	<i>Se la lotta con le vipere deve essere impegnata, la condizione - sine qua non - è, che le vipere restino schiacciate. Gennaro Marciano (in difesa di Nazzareno Cosentini contro il diffamatore Luigi Basile)</i>
Periodicità	<i>Settimanale</i>
Anno di Fondazione	1913
Luogo	Benevento, Tipografia De Martini
Direttore	
Gerente Responsabile	Giovanni Penga
Descrizione	Dimensioni: cm 34x50 circa Numeri rilegati
Note di possesso	Destinatario: <i>Sig. cav. Domenico Piccirilli, Guardia Sanframondi</i>
Numeri conservati	1913 (Anno I) – 1, 2, 3, 4, 5, 6

Sul numero 1, datato 13 settembre 1913, si legge: «*Chiamata alle armi: mentre i deputati uscenti ed aspiranti negli altri collegi della provincia di Benevento sono di già partiti in guerra, l'onorevole Nazzareno Cosentini tace e va oltre per la sua via, come se tanto rumore di armi non lo riguardasse. Quale sia la cagione di questo suo atteggiamento, noi, suoi amici antichi e provati, avendo illimitata fiducia in lui, crediamo nostro dovere non chiedergliene il perché (...). E poiché la guerra è dichiarata e lo scontro finale non è lontano, invitiamo quanti sono amici di Nazzareno Cosentini a stringersi intorno a noi, ed a mandare il loro contributo di adesione, di lavoro e magari di semplice incoraggiamento, giacchè dire "bravo!" a chi combatte con fede e con entusiasmo, talvolta giova più dell'istesso crescere le file o porgere un'arma dippiù. A questa battaglia cavalleresca d'idee essi ci troveranno disposti e presenti sempre; alle altre, che hanno per base l'insinuazione gaglioffa e per contorno l'ingiuria triviale, noi saremo sempre refrattari e contumaci.*».

È evidentemente superfluo sottolineare lo schieramento politico di questo giornale, che fa della difesa e del sostegno a Nazzareno Cosentini uno degli elementi principali del proprio programma editoriale, come

si può notare anche dalla frase scelta come motto, tratta dall'arringa di Gennaro Marciano nel corso del processo intentato da Cosentini contro Basile per diffamazione.